



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 23 luglio 2025

Biocarburanti: crescita timida tra opportunità e sfide

Cosa sono i biocarburanti? Quanta percentuale ne contiene la benzina? Si può fare rifornimento facilmente? Il TCS ha approfondito queste domande e illustra la situazione in Svizzera e nei Paesi limitrofi.

In diversi Paesi europei gasolio e benzina vengono miscelati sempre più spesso con componenti non fossili. Recentemente si sono registrati sviluppi significativi in materia, in particolare per quanto riguarda le disposizioni di legge. In Svizzera questa tematica non è ancora molto diffusa, ma sta prendendo piede. Il TCS ha analizzato la situazione attuale in un rapporto, valutando il potenziale delle parti non fossili nei carburanti.

Secondo una direttiva UE, i carburanti devono contenere determinate quote provenienti da fonti non fossili. In Francia e in Austria, spesso la benzina senza piombo 95 è disponibile solo con l'aggiunta «E10», sigla che indica che la miscela contiene il 10% di etanolo a bilancio neutro di CO₂. Anche in Germania esiste l'E10, ma l'E5, ossia la verde 95 con il 5% di etanolo, continua a essere molto diffusa.

5% massimo di etanolo in Svizzera

In Svizzera, dove le direttive europee non si applicano, la situazione è un po' diversa: qui alla benzina viene miscelato al massimo il 5% di biocarburanti, quota che sale al 7% per il diesel. Queste quote non sono soggette all'obbligo di dichiarazione. Una particolarità svizzera è che è consentito importare solo biocarburanti ottenuti da rifiuti o residui; quelli prodotti a partire da alimenti o mangimi sono vietati. Questo per evitare di creare concorrenza con la produzione alimentare. Nel 2024 la quota media di componenti biogeniche nella benzina in Svizzera è stata del 3,7%, mentre nel diesel ha raggiunto il 6,7%.

In crescita il nuovo biodiesel HVO

Rispetto all'anno precedente si è registrata una crescita significativa soprattutto per il diesel, perché adesso il biodiesel HVO per la clientela svizzera è disponibile in quantità maggiori. L'HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) è un carburante a base di grassi e oli esausti, impiegato principalmente per i camion nel settore della logistica. L'HVO 100 riduce le emissioni di CO₂ dell'80-90%, ma attualmente il suo costo è molto più elevato di quello del diesel tradizionale. Da un test campione del TCS effettuato a maggio 2025 è emerso che il biodiesel HVO 100 costa dai 20 ai 28 centesimi di franco in più al litro. Non solo il prezzo ma anche la disponibilità attualmente limitata di HVO ne ostacolano la rapida diffusione. In Svizzera i grassi da cucina e gli oli esausti sono disponibili solo in quantità limitate e possono inoltre essere destinati anche alla produzione di biogas. Dall'inizio del 2025, alcune stazioni pubbliche offrono anche l'HVO 100.

Attenzione con le auto più datate

Chi ha un'auto diesel e non sa se è compatibile con l'HVO 100 deve controllare il tappo del serbatoio. Se è presente la sigla XTL si può fare il pieno con l'HVO 100 in tutta tranquillità. Chi invece guida una vettura a benzina in Svizzera non deve preoccuparsi, perché l'E5 non influisce sulle prestazioni. Se si fa rifornimento all'estero, invece, bisogna fare attenzione all'anno di costruzione dell'auto: le vetture costruite dopo il 2012 tollerano la benzina senza piombo 95 E10. Anche vetture più datate possono fare rifornimento con questo carburante, ma non tutte. Il gruppo [Deutsche Automobil Treuhand GmbH](#) offre una panoramica al riguardo. In Germania la benzina E10 costa circa 6 centesimi al litro in meno rispetto all'E5. Con l'E10 il consumo è più elevato di circa l'1,7%, valore che nella vita di tutti i giorni è impercettibile.

In futuro, si prevede che la quota di componenti biogeniche nei carburanti continuerà leggermente ad aumentare, soprattutto se le normative in materia verranno inasprite. In ogni caso, la disponibilità e le questioni ecologiche e sociali legate alla produzione di biocarburanti potrebbero frenarne la rapida diffusione.

Contatti

Vanessa Flack, portavoce del TCS

Tel. 058 827 34 41 | vanessa.flack@tcs.ch

www.pressetcs.ch | www.flickr.com



Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi oltre 2000 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre a oltre 1,6 milioni di soci un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 361'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 63'000 interventi, incluse circa 3500 perizie mediche e ben 1300 operazioni di rimpatrio. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 22 basi logistiche e circa 45'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 52'000 pratiche e si offrono quasi 10'000 consulenze legali. Fin dal 1908 il TCS si impegna a favore della sicurezza stradale in Svizzera, mettendo a punto strumenti pedagogici, campagne di sensibilizzazione e prevenzione nonché testando l'infrastruttura per la mobilità e consigliando le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 115'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 900'000 pernottamenti turistici, il TCS è il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 400 bici cargo elettriche e 40'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.